

Mercato S. Severino, 16 febbraio 2023

*Al Ministero della Cultura  
Direzione Generale  
Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
ROMA*

*Al Segretariato regionale per la Campania  
del Ministero della Cultura  
NAPOLI*

*Alla Soprintendenza  
Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per le Province di Salerno e Avellino  
SALERNO*

*e, p. c.*

*Al Sindaco  
Comune di Mercato S. Severino  
SEDE MUNICIPALE*

Posta Elettronica Certificata

*e, p. c.*

*Ai Capigruppo Consiliari  
Comune di Mercato S. Severino  
SEDE MUNICIPALE*

*“[La Repubblica] Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.”  
(Costituzione della Repubblica Italiana, Art. 9, comma 2)*

Faccio seguito alla comunicazione inviata da questa Associazione anche al Ministero della Cultura (Dir. Gen. Archeologia Belle Arti e Paesaggio) e alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino, a mezzo PEC, in data 21 ottobre 2022 e acquisita al protocollo generale della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino al n. 23003-A, del 21 ottobre 2022, per ulteriormente approfondire la posizione di contrarietà di Italia Nostra alla realizzazione dell'ascensore inclinato su rotaie e delle relative stazioni sulla collina del castello dei

Sanseverino, per quel che concerne, in particolare, la tutela del monumentale Palazzo di Città vanvitelliano.

**Il monumentale Palazzo di Città vanvitelliano oltre ad essere incluso, insieme al castello dei Sanseverino, nella perimetrazione del vincolo di cui al D. M. 8 novembre 1973, è riconosciuto di interesse culturale e dichiarato di interesse storico-artistico con Decreto della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Campania, n. 326 del 15 maggio 2017 (ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio).**

È di tutta evidenza, pertanto, che l'intervento in argomento dovrà essere sottoposto alle valutazioni di competenza di Codesto Istituto anche per quel che concerne il Decreto della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Campania, n. 326 del 15 maggio 2017.

Italia Nostra ritiene, infatti, che la realizzazione dell'opera *de qua*, in prossimità dell'area del monumentale Palazzo di Città vanvitelliano (vincolata con il menzionato Decreto n. 326 del 15 maggio 2017), ne snaturerebbe l'importanza storico-artistica, monumentale e paesaggistica, e, pertanto, “*si perderebbe, dopo secoli di squisito decoro architettonico, uno dei siti più belli del nostro Paese. Un rapporto pressoché perfetto tra piazza, palazzo e verde collina retrostante con i ruderi del castello*”<sup>1</sup>.

Questa Associazione, pertanto, al fine di evitare che possa essere messa in pericolo l'integrità del monumentale Palazzo di Città vanvitelliano, ne possa essere danneggiata la prospettiva o la luce o ne possano essere alterate le condizioni di ambiente e di decoro, sollecita, **l'adozione, con ogni possibile urgenza, delle prescrizioni di tutela indiretta, previste e disciplinate dal Codice dei beni culturali e del paesaggio.**

In allegato: “*A proposito del recupero monumentale, archeologico ed ambientale della collina del Castello dei Sanseverino*”.

Distinti saluti.

*Avv. Antonio Di Palma*

---

<sup>1</sup> Così, **Mario DE CUNZO**, “*Per carità, non fate quella fontana anti-vanvitelliana*”, in “*Corriere del Mezzogiorno*”, pag. 10, 3 maggio 2008.

(ALLEGATO)

## **A proposito del recupero monumentale, archeologico ed ambientale della Collina del Castello dei Sanseverino**

La Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici di Salerno e Avellino, agli inizi del 1996 così scriveva al Sindaco di Mercato S. Severino<sup>1</sup>: ***“La volontà di codesta Amministrazione Comunale di acquisire i resti dell’antico castello medioevale e l’intera area circostante non può che incontrare il più vivo apprezzamento da parte di questo Ufficio, soprattutto se l’obiettivo finale è quello di avviare una seria e sistematica azione di recupero monumentale, archeologico ed ambientale dell’intera collina.”***

***Questa Soprintendenza si dichiara sin d’ora interessata ed eventualmente coinvolta, unitamente all’Università ed alla consorella Soprintendenza Archeologica, per tutte quelle iniziative di recupero che codesta Amministrazione Comunale intenderà intraprendere una volta perfezionato l’acquisto dell’intero immobile.”***

***“[. . .]”***

***“Ma non sono solo le preesistenze monumentali a costituire un interesse storico di eccezionale importanza per la zona, infatti, recenti campagne di scavi, limitati per ora solo ad alcuni saggi di scavo, condotti tra l’ 85 e l’ 86 dalla Università degli Studi di Salerno, hanno portato alla luce interessanti testimonianze databili ad età imperiale. [. . . ]”***

***“L’intera area, poi, andrebbe recuperata e sistemata anche dal punto di vista ambientale, in quanto costituisce un unicum del tutto particolare e di sicuro interesse anche ambientale”.***

---

<sup>1</sup> Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici di Salerno e Avellino, lettera al Sindaco del Comune di Mercato S. Severino, oggetto: “Castello di S. Severino ed area circostante”, Prot. n. 2404 del 18 febbraio 1996.

La *Soprintendenza Archeologica di Salerno*, nell'aprile del 1996 così scriveva al Sindaco di Mercato S. Severino<sup>2</sup>: ***“Con riferimento alla nota del 23.3.96 prot. n. 07671, si esprime vivo apprezzamento per gli intenti di recupero ambientale e culturale del Castello in oggetto e della collina su cui esso insiste [ . . ]”***.

Il *Prof. Paolo Peduto*, Direttore del Centro “Nicola Cilento” per l'Archeologia Medievale dell'Università degli Studi di Salerno, sul finire del 1996, per quel che concerne ***“i punti fondamentali per l'impianto e lo sviluppo del parco”***, così scriveva, tra l'altro, al Sindaco di Mercato S. Severino<sup>3</sup>: ***“All'elemento paesisticamente emergente, costituito dalla collina del Parco su cui sorge il castello dalla triplice cinta, si devono aggiungere le numerose ville romane sparse nella pianura sottostante ed ancor più il nucleo, prima tardo romano e poi longobardo di Rota, individuato nell'area della chiesa di S. Marco a Corte, non lontano dall'odierno ospedale di Curteri.***

***Di tale potenzialità hanno dato conto durante il secolo che volge al termine numerosi studiosi, ragion per cui ora si dà per scontato l'interesse storico-artistico insito nel sito, salvo a realizzare nel corso delle successive fasi costitutive del parco archeologico una specifica sezione attraverso cui mettere a disposizione, affinché si possano sviluppare ulteriormente, le conoscenze acquisite. Del resto, l'interesse della comunità scientifica verso il castello dei Sanseverino è dimostrato dal fatto che la sua area è stata scelta per la realizzazione della scuola di specializzazione in archeologia, nell'indirizzo medievistico, realizzata in consorzio dall'Università degli Studi di Salerno e dall'Istituto Universitario Orientale di Napoli.”***

---

<sup>2</sup> Soprintendenza Archeologica di Salerno, lettera al Sindaco del Comune di Mercato S. Severino, oggetto: *“Acquisizione Castello dei Sanseverino e dell'area circostante”*, Prot. n. 6738/47D del 23 aprile 1996.

<sup>3</sup> Prof. Paolo Peduto, Direttore del Centro <<Nicola Cilento>> per l'Archeologia Medievale dell'Università degli Studi di Salerno, *“Per la costituzione del parco archeologico a Mercato S. Severino”* (lettera al Sindaco di Mercato S. Severino), 2 settembre 1996, Prot. Comune Mercato S. Severino, 020592 del 3 settembre 1996.